

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Maltempo, inerti e dragaggio dei fiumi ticinesi**

In Svizzera interna il maltempo nei giorni scorsi ha provocato una vera catastrofe. Fiumi e torrenti sono straripati, travolgendo abitazioni, strade e ferrovie. Il bilancio è drammatico: 6 morti e danni miliardari.

Quanto accaduto Oltregottardo deve farci riflettere sulla situazione ticinese. Nel nostro Cantone infatti in fiumi e torrenti si trovano importanti giacenze di materiale alluvionale che, in caso di forti ed intense precipitazioni, potrebbero ostacolare il corso dell'acqua provocando pericolosi straripamenti.

Questo materiale alluvionale, che lasciato dov'è rischia di provocare grandi danni, è però una risorsa pregiata per le imprese ticinesi di produzione di inerti, che notoriamente lamentano la mancanza di materia prima, vedendosi così costrette a ricorrere a materiali di qualità inferiore (detriti delle cave della Riviera e delle Tre Valli) o d'importazione dall'Italia (o dalla Svizzera interna). Questa situazione si ripercuote negativamente sui costi di produzione. Senza contare che, se per un motivo o per l'altro il flusso d'inerti dall'Italia dovesse venire bloccato o ridotto (es: chiusure di siti d'estrazione), il settore edile ticinese si troverebbe in difficoltà.

Ma allora ci si potrebbe chiedere perché non prendere "due piccioni con una fava" tramite il dragaggio dei corsi d'acqua, che del resto era possibile in Ticino fino allo stop imposto dal Cantone negli anni Settanta.

Si potrebbe infatti pensare che, allo scopo di procurarsi il materiale inerte pregiato di cui necessitano per alimentare i propri impianti, le imprese del ramo sarebbero disposte a pulire gratuitamente gli alvei dei fiumi, liberandoli così da ostacoli potenzialmente pericolosi. Ci guadagnerebbero sia le imprese (che potrebbero limitare le importazioni di materia prima, con vantaggi sia economici che ambientali) che la collettività, che godrebbe di maggiore sicurezza in caso di maltempo.

Né si può dimenticare, vista l'attuale situazione economica, che il dragaggio dei fiumi ticinesi potrebbe costituire un'occasione per creare nuovi posti di lavoro nel nostro Cantone.

Alla luce di questa premessa chiedo dunque al Consiglio di Stato:

- Non ritiene il Consiglio di Stato che le giacenze di materiale alluvionale nei corsi d'acqua ticinesi possano costituire una fonte di pericolo di straripamento in caso di maltempo?
- Il Consiglio di Stato sarebbe disposto a prendere in considerazione l'ipotesi di un intervento pianificatorio che permetta il dragaggio dei corsi d'acqua nel senso indicato nella premessa? Se no, per quali motivi?
- Non ritiene il Consiglio di Stato che l'intervento sopra descritto potrebbe portare dei vantaggi dal punto di vista della sicurezza, oltre ad essere nell'interesse di un importante settore economico, e magari consentire la creazione di posti di lavoro in Ticino?
- Il Consiglio di Stato sarebbe disposto a verificare presso le imprese del ramo la disponibilità a procedere gratuitamente alla pulizia degli alvei dei fiumi al fine di procurarsi materiale inerte pregiato?

LORENZO QUADRI